



Dopo la decisione dell'Europa di dare il via libera alla produzione di una patata geneticamente modificata



Merz (Coldiretti) sostiene che in realtà negli ultimi anni si sta riducendo nei Paesi europei il ricorso a questi prodotti

# «Ogm, sì alla ricerca no alla coltivazione»

*Mellarini chiude il Trentino ai prodotti transgenici ma non li bandisce dai laboratori della Fondazione Mach*

«Io sono contrario, come ho detto più volte in consiglio provinciale, alla coltivazione di prodotti Ogm sul nostro territorio e c'è anche un deliberato nostro che lo esclude a livello provinciale». L'assessore provinciale all'agricoltura, **Tiziano Mellarini**, è categorico nel chiudere la porta del Trentino agli Ogm dopo il via libera dato dalla Commissione europea alla coltivazione di una patata geneticamente modificata non commestibile ma destinata all'industria dei collanti, prodotta dalla tedesca Basf.

«Anche il ministro Zaia - aggiunge Mellarini - ha ribadito in modo categorico che finché sarà lui ministro non arriveranno prodotti transgenici sul nostro territorio. Ora l'Unione europea dovrebbe emanare una direttiva che dà agli Stati membri la facoltà di decidere cosa fare. Vedremo».

«Discorso diverso è quello che riguarda la ricerca - distingue però subito l'assessore all'agricoltura - io penso che si debba non solo continuare a fare ricerca sugli Ogm ma investire ancora di più. Noi abbiamo la Fondazione Mach che sta lavorando molto bene e ha fatto ricerche importanti che hanno dato risultati sul genoma della vite e del melo. Spetterà alla Fondazione stessa decidere se estendere o meno la ricerca agli Ogm non lo escludo. La ricerca comunque è una cosa e l'utilizzo dei prodotti è un'altra».

**Danilo Merz**, direttore di Coldiretti del Trentino, associazione di categoria che da anni conduce una battaglia contro gli Ogm e a difesa della tipicità dei prodotti agricoli italiani, commenta: «L'Unione europea si è impegnata a dare entro l'estate una direttiva che rimanda la decisione a ogni singolo Stato in autonomia e questo è molto importante perché sicuramente l'Italia non è favorevole agli Ogm e 16 regioni tra cui la Provincia di Trento hanno dichiarato il loro territorio libero da Ogm. C'è da dire comunque che

anche i Paesi europei dove è già autorizzata la produzione di Ogm c'è stata una riduzione delle semine del 12%, insomma si sta tornando indietro». Per quanto riguarda l'avvio di ricerche sugli organismi transgenici a S.Michele all'Adige il direttore della Coldiretti trentina sostiene: «Una cosa è il mi-

glioramento genetico tra le stesse specie e su questo noi siamo favorevoli, un'altra cosa è introdurre organismi geneticamente modificati e su questo noi siamo nettamente contrari». Il consigliere provinciale **Roberto Bombarda** (Verdi) ricorda invece che nel 2007 il consiglio provinciale aveva approvato un

disegno di legge, proposto da Cristiano de Eccher e dallo stesso Bombarda, che ha introdotto una moratoria all'introduzione degli organismi geneticamente modificati in Trentino al 31 dicembre 2013.

«Noi - dichiara Bombarda - in Trentino abbiamo fatto la scelta di salvaguardare la tipicità dei prodotti e questo non si può fare se si introducono gli Ogm. Personalmente ritengo che non ci siano motivazioni per estendere la coltivazione di Ogm, men che meno che servano per combattere la fame nel mondo, perché la realtà è che la produzione è sufficiente, mentre il problema sta nella distribuzione e nell'eccesso di utilizzo per l'alimentazione animale.

In ogni caso, è confortante che la politica trentina sia sempre stata in larga maggioranza contraria agli Ogm, anche se questo non vuol dire essere contrari alla ricerca in questo campo anche da parte della Fondazione Mach».

## La legge Verdi-An



Abbiamo approvato una moratoria fino al 2013

**Roberto Bombarda**

## Liberi da Ogm



Io sono contrario e anche il ministro Zaia è stato categorico

**Tiziano Mellarini**